



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione ugandese proibisce qualsiasi forma di discriminazione a sfondo religioso e stabilisce che non debba esservi alcuna religione di Stato.

L'articolo 29 (paragrafo 1, comma c) della Carta costituzionale conferisce agli ugandesi la «libertà di praticare qualsiasi religione e di manifestarne la pratica, il che include il diritto di appartenere e partecipare alle pratiche di qualsiasi organismo o organizzazione religiosa in modo conforme a questa Costituzione»¹.

Sebbene i cittadini ugandesi possano godere della libertà di pensiero, di coscienza e di credo, il governo può limitare questi diritti attraverso «misure che siano ragionevolmente giustificabili per affrontare uno stato di emergenza» (articolo 46, paragrafo 2)².

È vietato creare partiti politici fondati sulla religione (articolo 71, paragrafo 1, comma b). I gruppi religiosi sono tenuti a registrarsi come organizzazioni senza scopo di lucro presso l'Ufficio dei servizi di registrazione dell'Uganda per ottenere lo status giuridico. Al fine di poter operare, le comunità devono inoltre ottenere una licenza dal Ministero degli Affari Interni. Importanti gruppi religiosi, quali «la Chiesa cattolica, anglicana, ortodossa, Avventista del Settimo Giorno e il Consiglio supremo islamico dell'Uganda (UMSC)» non devono soddisfare tale requisito³.

L'educazione religiosa è facoltativa nelle scuole pubbliche. Se una scuola sceglie di insegnare la religione, deve seguire il programma di studi approvato dallo Stato⁴.

A metà del 2017, il Dipartimento per gli Affari Religiosi della Direzione per l'Etica e l'Integrità (in seno all'Ufficio del Presidente) ha proposto un progetto di legge finalizzato ad ampliare i poteri di controllo del dipartimento e consentirgli di regolare maggiormente i gruppi religiosi esistenti. Il disegno di legge mirava ad affrontare la presunta mancanza di trasparenza e la disarmonia tra i vari gruppi confessionali e aveva inoltre lo scopo di porre fine alle pratiche corrotte e fraudolente portate avanti da alcuni chierici disonesti. Molte Chiese hanno sostenuto che il progetto rappresentasse un attacco alla libertà di culto, mentre altri leader religiosi e il Consiglio interreligioso dell'Uganda hanno accolto con favore la nuova legislazione. Al momento della stesura di questo Rapporto, la normativa non era stata ancora approvata.

La predominanza storica della Chiesa Anglicana e della Chiesa Cattolica è stata messa in discussione dall'ascesa di circa 40.000 gruppi evangelici e protestanti e dalla loro crescente influenza

¹ Constituted Project, *Costituzione dell'Uganda del 1995 con emendamenti fino al 2017*, https://www.constitutedproject.org/constitution/Uganda_2005?lang=en (consultato l'8 luglio 2022).

² *Ibid.*

³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Uganda*, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2022/04/UGANDA-2021-INTERNATIONAL-RELIGIOUS-FREEDOM-REPORT.pdf> (consultato l'8 luglio 2022).

⁴ *Ibid.*

nelle sfere politiche ugandesi⁵. È motivo di preoccupazione, inoltre, la rapida crescita dei culti. Negli ultimi anni, il governo ugandese ha cercato di esercitare un maggiore controllo. Nel 2016, la Direzione ugandese per l'Etica e l'Integrità ha proposto un disegno di legge per una Politica Nazionale sulle Organizzazioni religiose, «una normativa che richiede ai leader religiosi di ricevere una formazione formale prima di gestire una chiesa». Accolta con favore dalla comunità cattolica romana e da quella anglicana, la politica è vista con sospetto dalle «chiese più piccole, comunemente conosciute come “born-again” in Uganda, le quali temono che possa ostacolare la loro libertà di culto»⁶. Il dibattito sul progetto di legge è tuttora in corso.

Episodi rilevanti e sviluppi

Sebbene l'Uganda sia uno dei Paesi relativamente meno problematici della regione, deve affrontare alcune minacce esterne, tra cui il declino della stabilità nel Congo orientale e nel Sud Sudan e, in quanto importante contributore delle truppe dell'Unione Africana che combattono l'estremismo in Somalia, il rischio di attacchi da parte di gruppi terroristici transnazionali. L'Uganda è inoltre «il principale ospite di rifugiati in Africa e il terzo nel mondo», con un numero di rifugiati che «supererà 1,4 milioni entro la fine del 2020 (dati UNHCR)». Oltre il 60 per cento dei rifugiati proviene dal Sud Sudan, circa il 30 per cento dalla Repubblica Democratica del Congo e il restante 10 per cento da vari Paesi della regione dei Grandi Laghi e del Corno d'Africa⁷.

Il 3 aprile 2021, l'Arcivescovo di Kampala, mons. Cyprian Kizito Lwanga, è morto all'età di 68 anni. Ricordando il presule, l'Arcivescovo anglicano dell'Uganda, Stephen Kaziimba, ha dichiarato che «ci mancheranno molto la sua chiara voce evangelica di difesa dei poveri e degli oppressi, il suo impegno per l'unità cristiana e la giustizia per tutti»⁸.

Il 30 giugno 2021, nell'est del Paese, estremisti islamici hanno dato fuoco alla casa del Pastore Isima Kimbugwe, causandone la morte. Gli aggressori hanno lasciato un biglietto con su scritto: «Hai raccolto i frutti della tua inimicizia nei confronti dell'Islam», un'espressione che «lasciava intendere come il religioso avesse, secondo l'Islam, fornito un motivo valido perché venisse dato fuoco alla sua casa e a lui stesso»⁹. Il pastore si era convertito dall'Islam al Cristianesimo nel 2017 ed era fuggito dal villaggio dopo che alcuni musulmani avevano minacciato di ucciderlo per aver condotto altri cinque musulmani alla fede cristiana. È stato ucciso mentre ritornava al villaggio natale.

Il 18 agosto 2021, Padre Joshephat Kasambula è stato aggredito e ucciso. Secondo i testimoni, il presunto assassino era un noto tossicodipendente e si ritiene che fosse sotto l'effetto di droghe al momento dell'omicidio¹⁰.

⁵ Eagle Online, *BBC Africa Eye reveals how religious cults in Uganda reject some Christian conventions*, 4 aprile 2022, <https://eagle.co.ug/2022/04/04/bbc-africa-eye-reveals-how-religious-cults-in-uganda-reject-some-christian-conventions.html>.

⁶ Nakisanze Segawa, *Uganda: When Regulation of Cults Bumps Up Against Religious Freedom*, "All Africa", 23 febbraio 2023, <https://allafrica.com/stories/202302240327.html>.

⁷ Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese Uganda 2022*, <https://bti-project.org/en/reports/country-report/UGA>.

⁸ Catholic News Agency, *Kampala archbishop dies at age 68*, 3 aprile 2021, <https://www.catholicnewsagency.com/news/247184/kampala-archbishop-dies-at-age-68>.

⁹ Morning Star News, *Islamic Extremists Burn Pastor to Death in Uganda*, 6 luglio 2021, <https://morningstarnews.org/2021/07/islamic-extremists-burn-pastor-to-death-in-uganda/> (consultato il 20 aprile 2022).

¹⁰ Agenzia Fides, *Catholic priest, victim of an act of violence*, 19 agosto 2021, http://www.fides.org/en/news/70663-AFRICA_UGANDA_Catholic_priest_victim_of_an_act_of_violence (consultato il 20 aprile 2022).

Il 20 agosto 2021, l'Ufficio Nazionale per le Organizzazioni Non Governative dell'Uganda, l'organismo che supervisiona le organizzazioni religiose e umanitarie, ha sospeso 54 ONG in quello che è stato percepito come un giro di vite con motivazioni politiche. Il Pastore Michael Kyazze, fondatore dell'Omega Healing Center di Kampala, ha affermato che la sospensione non è stata una sorpresa, in quanto gli onerosi obblighi di registrazione del governo per le ONG indicavano che queste erano considerate una minaccia. Il Pastore Kyazze ha dichiarato: «Il processo di registrazione richiede che le ONG passino attraverso le agenzie di sicurezza, per controllarle. Se le ONG non servono gli interessi del governo, saranno prese di mira»¹¹.

Nell'agosto 2021, le forze ugandesi hanno sventato un attentato dinamitardo durante il funerale di un comandante dell'esercito che aveva guidato le offensive contro i militanti di Al-Shabaab in Somalia¹².

Il 24 settembre 2021, il Presidente Yoweri Museveni ha annunciato la riapertura dei luoghi di culto, dopo un'interruzione di più di un anno, a causa della pandemia di Covid-19. Il Presidente ha invitato i leader cattolici a incoraggiare la popolazione a vaccinarsi e a seguire le misure di controllo sanitario¹³.

Nell'ottobre 2021, il Consiglio Supremo Musulmano dell'Uganda (UMSC) ha riferito che, sebbene il Presidente Museveni avesse aumentato il numero di musulmani nella compagine governativa, «il governo aveva continuato a utilizzare i dati del censimento che, a loro dire, sottostimavano il numero di musulmani, come giustificazione per la sottorappresentazione dei fedeli islamici negli impieghi governativi e per il loro accesso limitato ai programmi sociali pubblici»¹⁴.

Il 28 novembre 2021, il Principe Kassim Nakibinge, a capo della comunità islamica di Kibuli, ha denunciato la profilazione dei musulmani da parte delle agenzie di sicurezza nell'applicazione delle misure antiterrorismo¹⁵. Il 31 dicembre, il Presidente Museveni «ha smentito le notizie secondo cui il suo governo discriminerebbe i musulmani, pur riconoscendo un ritardo nell'operatività della banca islamica», conforme ai principi della *shari'a*¹⁶.

Nel periodo in esame sono stati segnalati diversi attacchi da parte di gruppi estremisti violenti. Il più grave di questi è avvenuto nell'ottobre 2021, quando si sono verificate due esplosioni a Kampala: la prima il 23 ottobre in un bar, che ha provocato un morto e diversi feriti, e la seconda due giorni dopo, quando una bomba è esplosa su un autobus, ferendo diverse persone e provocando

¹¹ Religion Unplugged, *Why Did Uganda Suspend 54 Faith-Based And Aid Groups Backed By The West?*, 10 settembre 2021, <https://religionunplugged.com/news/2021/9/10/ugandan-government-suspends-54-faith-based-and-aid-groups-backed-by-west> (consultato l'8 luglio 2022).

¹² The Defense Post, *Uganda Forces Kill 11 ADF Rebels After Incursion*, 14 dicembre 2022, <https://www.thedefensepost.com/2022/12/14/uganda-kills-adf-rebels/>.

¹³ Agenzia Fides, *Places of worship reopened after closure due to the second wave of Covid-19*, 24 settembre 2021, http://www.fides.org/en/news/70855-AFRICA_UGANDA_Places_of_worship_reopened_after_closure_due_to_the_second_wave_of_Covid_19 (consultato il 22 ottobre 2022).

¹⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Uganda, op. cit.*

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ *Ibid.*

la morte dell'attentatore. La polizia ha dichiarato che l'autore dell'attentato era «nella lista dei ricercati» appartenenti alle Forze Democratiche Alleate (ADF), un gruppo estremista islamico che sta attualmente lanciando attacchi dalla vicina Repubblica Democratica del Congo¹⁷.

Il 16 novembre 2021, sei persone sono state uccise e oltre 30 ferite a Kampala a seguito di due esplosioni commesse da tre attentatori suicidi. Lo Stato Islamico attraverso il suo affiliato, le Forze Democratiche Alleate, ha rivendicato l'attacco, che ha colpito la stazione centrale della polizia e il Parlamento¹⁸.

Il 31 dicembre 2021, estremisti islamici non identificati hanno attaccato il vescovo evangelico Raymond Malinga Opio nella città di Buwenge, nell'Uganda orientale, mentre tornava da una campagna di evangelizzazione in cui quattro musulmani si sono convertiti al Cristianesimo¹⁹.

Tra il 6 e l'11 giugno 2022 si è tenuta un'Assemblea plenaria dei vescovi ugandesi, incentrata sui temi della povertà, l'alto costo della vita e il processo di evangelizzazione. I vescovi hanno invitato il governo ugandese a mantenere «la sua pianificazione strategica per il miglioramento della condizione umana e della vita»²⁰.

Nel dicembre 2022, si sono verificati attacchi terroristici in diversi villaggi dell'Uganda occidentale²¹. Le forze ugandesi hanno poi riferito di aver ucciso 11 ribelli dell'ADF dopo un'incursione nel Paese dalla Repubblica Democratica del Congo²².

Prospettive per la libertà religiosa

Sebbene i diritti umani siano garantiti e generalmente rispettati in Uganda, il loro futuro e quello della libertà religiosa sono incerti a causa degli attacchi sempre più frequenti da parte di gruppi estremisti islamici. Molti di questi estremisti appartengono all'Alleanza delle Forze Democratiche, un ramo africano dell'ISIS con base nella Repubblica Democratica del Congo. Le prospettive della libertà religiosa impongono un'attenta e costante osservazione.

¹⁷ International Christian Concern, *Terrorist Group Blamed for Two Bombings in Uganda*, 28 ottobre 2021, <https://www.persecution.org/2021/10/28/terrorist-group-blamed-two-bombings-uganda/> (consultato il 20 aprile 2022).

¹⁸ International Christian Concern, *ISIS Claims Responsibility for Deadly Bombings in Uganda*, 18 novembre 2021, <https://www.persecution.org/2021/11/18/isis-claims-responsibility-deadly-bombings-uganda/> (consultato il 20 aprile 2022).

¹⁹ Uganda Christian News, *Bishop in eastern Uganda attacked for leading 4 Muslims to Christ*, 14 gennaio 2022, <https://www.ugchristiannews.com/bishop-in-eastern-uganda-attacked-for-leading-4-muslims-to-christ/> (consultato l'8 luglio 2022).

²⁰ Agenzia Fides, *Evangelization through education, health and socio-economic development*, 23 giugno 2022, http://www.fides.org/en/news/72412-AFRICA_UGANDA_Evangelization_through_education_health_and_socio_economic_development (consultato il 14 settembre 2022).

²¹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Avviso di viaggio in Uganda*, 18 gennaio 2023, <https://travel.state.gov/content/travel/en/traveladvisories/traveladvisories/uganda-travel-advisory.html>.

²² The Defense Post, *Uganda Forces Kill 11 ADF Rebels After Incursion*, op. cit.